



Sì possiamo. Difendiamo acqua ed energia beni comuni

12-13 giugno: votiamo Sì ai referendum

PER IL DIRITTO ALL'ACQUA E PER UN'ENERGIA SICURA

Siamo chiamati a votare su due quesiti referendari per l'acqua pubblica e uno per fermare il nucleare. Occorre raggiungere il quorum, dobbiamo recarci alle urne in 25 milioni.

Da anni il movimento per i Beni Comuni lotta:
-per la difesa della gestione pubblica del servizio idrico integrato e contro le speculazioni delle multinazionali.
-per un servizio di qualità: le società pubbliche hanno garantito le tariffe più basse e un'acqua sicura a salvaguardia della salute dei cittadini.
-per una gestione trasparente. -per mantenere la partecipazione dei comuni nel controllo delle risorse idriche. Il Decreto Ronchi toglie potere ai comuni e consegna la gestione dell'acqua ai privati. Costoro dovranno affidarsi alle quotazioni in borsa aumentando i rischi per le aziende che saranno in balia dei mercati finanziari e degli speculatori.

Non possiamo accettare la mercificazione di ciò che è sempre stata "la linfa della vita".
Inoltre vogliamo abrogare l'articolo che introduce una rendita garantita alle imprese che gestiscono l'acqua.
No ai profitti sull'acqua!

Ritenevamo giusto ottenere l'accorpamento con il voto amministrativo di maggio, ma il governo ha preferito far votare i referendum il 12 giugno buttando via così più di 300 milioni di euro.

IL 26 APRILE SONO 25 ANNI
DALL'INCIDENTE DI CERNOBYL Contro il nucleare gli italiani si espressero 25 anni fa. Ora il Governo riprova a percorrere la stessa strada aprendo dieci nuove centrali. L'obiettivo è di rientrare nei parametri europei per la riduzione di emissioni di Co2. Un falso obiettivo perché ci vogliono dieci anni per la costruzione e attivazione delle centrali, le quali darebbero un contributo minimo al bilancio energetico italiano. Aumenterebbero invece i rischi per la situazione morfologica del nostro territorio e per la produzione di pericolosissime scorie. Ci vorranno ancora 50 anni per dimettere la centrale di Chernobyl e altri 150 per rendere la zona vivibile. Il rischio catastrofe non può essere mai annullato come il Giappone insegna.
Fermiamoli e riprendiamo con più decisione la strada delle energie rinnovabili e del risparmio energetico.

SÌ all'acqua pubblica

SÌ al blocco dei piani nucleari

www.referendumacqua.it

www.energiafelice.it